ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 08-08-2012
Pagina 4
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

L'ALLUVIONE » L'EMERGENZA

Controlli alla diga «Ha funzionato tutto»

I tecnici della "Hydros" verificano costantemente il livello dell'acqua Oggi Rispoli sorvolerà l'area. A rischio 35 posti di lavoro alla "Grünig"

di Susanna Petrone
BOLZANO

«Il bacino di Vizze e l'esercizio delle opere di sbarramento non hanno avuto alcun effetto negativo sull'onda di piena e sulla sicurezza delle località situate a valle dell'impianto idroelettrico». Lo afferma in una nota "Hydros", la società del gruppo "Sel" che gestisce l'invaso. I tecnici dell'azienda, subito dopo l'alluvione che ha colpito la val di Vizze, si sono messi all'opera per scongiurare il peggio. È da domenica che tengono sotto controllo la situazione.

La diga «Il nostro personale si legge in una nota di Hydros - ha in ogni momento operato in modo professionale e competente, attuando scrupolosamente le procedure di esercizio interne per eventi di piena e, perciò, non influenzando in alcun modo l'afflusso d'acqua nel bacino artificiale di Vizze. Le quantità d'acqua affluenti nel bacino corrispondevano sostanzialmente ed in ogni momento alle quantità scaricate a valle». E ancora: «Le manovre delle paratoie sono state effettuate in accordo con l'ufficio provinciale interessato - prosegue il comunicato di "Hydros" - Inoltre, vi era un costante contatto diretto tra il centro di emergenza a Prati di Vizze, il nostro centro di tele-conduzione a Bolzano ed i nostri collaboratori che si trovavano sul posto». Infine, fa presente la società idroelettrica, «attraverso la raccolta controllata delle notevoli quantità di materiale trasportato, accumulatosi a monte dello sbarramento, si è evitato il rischio che tale materiale potesse causare delle pericolose occlusioni del torrente nel tratto a valle».

Occupazione a rischio. E mentre i tecnici tengono sotto controllo il livello della diga, dall'altra parte i sindacati lanciano l'allarme la grave situazione della ditta "Grünig", il più grande datore di lavoro della valle, colpito in modo serio dalle frane dello scorso fine settimana. I sindacalisti della Filca Cisl di Bressanone richiamano l'attenzione sui posti di lavoro in pericolo. «La cava ed il sito produttivo sono stati gravemente danneggiati e i macchinari e lo stesso sito sono pressoché inutilizzabili». La Cisl chiede l'intervento delle autorità «affinchè la ditta sia in grado di riprendere l'attività al più presto possibile». E aggiungono: «Il disastro si riflette non solo sui lavoratori della cava in val di Vizze, ma anche sulla sede amministrativa a Vipiteno e sui siti produttivi a Fundres e Salorno. I lavoratori coinvolti sono 35».

L'indagine. Intanto, stamattina, il procuratore capo Guido Rispoli sorvolerà l'intera valle insieme agli esperti dei carabinieri, per avere un quadro completo della situazione. La Procura di Bolzano, infatti, ha aperto un'indagine, visto che le frane hanno ucciso per ben due volte a distanza di poche ore. Irma Graus, 84 anni, e Hedwig Auckenthaler, 89 anni, sono le vittime che la val di Vizze conta dopo il nubifragio.

«Le frane hanno raggiunto aree abitate - precisa il procuratore capo - quindi è nostro dovere verificare che siano stati fatti tutti i controlli necessari, per evitare tragedie simili. Ribadisco: il nostro compito è essere certi, che quando sono stati rilasciati i permessi per costruire, i tecnici abbiano valutato i pericoli». Il procuratore Guido Rispoli, dunque, dopo aver sorvolato l'area, andrà a controllare di persona le due case, ad Avenes e Tulve, dove sono morte le anziane. Infine, la Procura attenderà la relazione dei carabinieri di Vipiteno, prima di decidere l'ipotesi di reato e se iscrivere qualcuno sul registro degli indagati.

I geologi. «La difesa del suolo diventa ogni giorno patrimonio di burocrati. E non v'è dubbio che torneremo a contare altri danni ed altri morti». Lo afferma Vittorio D'Oriano, vice-presidente del Consiglio nazionale dei geologi, intervenendo sulle frane della val di Vizze. «Le nostre richieste di incontro con i ministri competenti che pure sembrano prestare attenzione a chicchessia rimangono senza risposta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DEL SINDACATO

Sostegni immediati al più grande datore di lavoro della valle che rischia di non riprendere l'attività

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

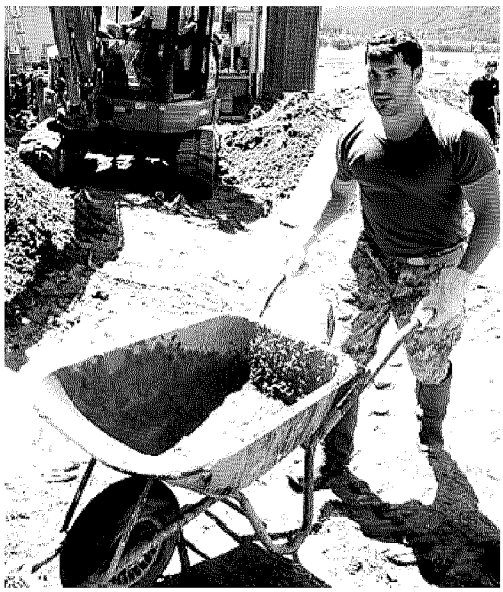
Ordine Nazionale Geologi

ALTO ADIGE

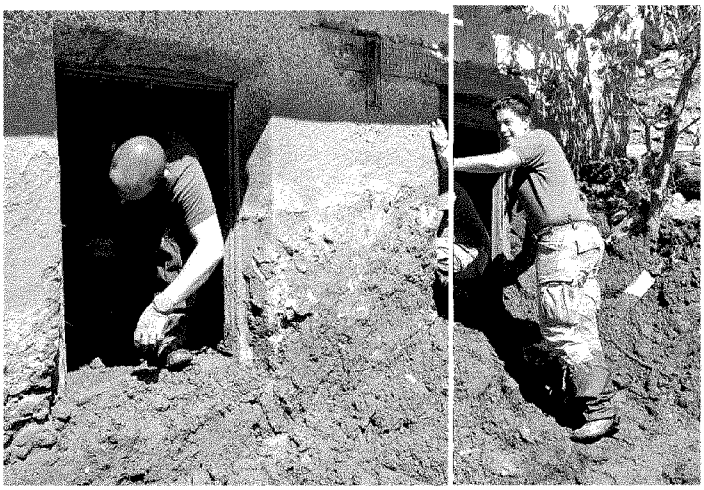
Quotidiano

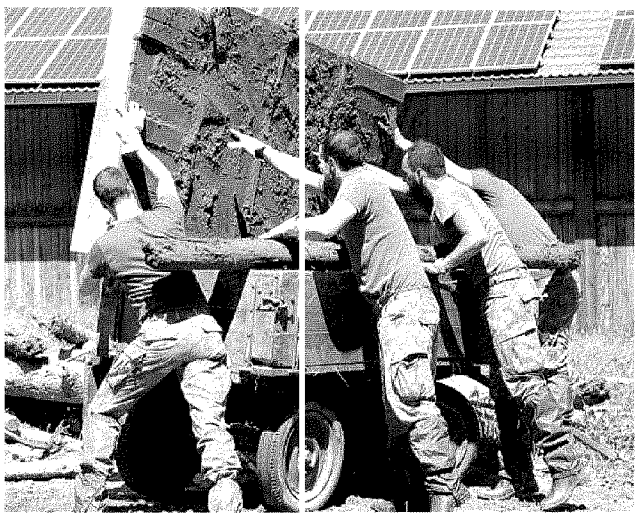
Data 08-08-2012
Pagina 4
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it



Qui a sinistra un alpino impegnato nei lavori di sgombero della melma A destra una casa ancora seppellita dalla melma Al centro del paginone la diga e l'invaso pieno di detriti Qui sotto abitanti al lavoro nei masi e ancora le penne nere mandate dall'esercito (Foto ErreVi)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi